

Leggenda sul Castello

Corre su questa costruzione una leggenda. Essa narra di due giovani vassalli che corteggiavano la castellana, la quale tanto per far passare il tempo, non disdegnava quelle attente e garbate premure, anzi le incoraggiava. Diplomaticamente si barcamenava fra i due, con innocenti amoretto. Si sa come vanno a finire certe cose, in tutte le epoche, si comincia con lo strofinare una mano, un bacio furtivo e si finisce in intimità.



Il castellano tutto preso dalle visite dei vicini, non si accorgeva di nulla, finché un giorno qualcuno pensò bene, con mezze parole e velate allusioni, di far capire al "Signore" che ne andava di mezzo l'onore coniugale. Non diede peso alle voci, sicuro che fossero dettate dall'invidia, ma il tarlo della gelosia cominciò a roderlo. Tenne d'occhio quanti avvicinavano la castellana e notò che i due giovani valligiani erano trattati con troppa condiscendenza da lei e, nello stesso tempo, usavano una confidenza non consona all'etichetta. Deciso a scoprire se esisteva una tresca, seguì ogni movimento della moglie, e notò che sovente si recava presso la torre, in un piccolo giardino che ingentiliva l'ambiente dove i due giovani le si avvicinavano prendendola per mano.

Era troppo per il castellano che si sentì doppiamente tradito e per giunta con due montanari che possedevano il più piccolo quarto di nobiltà.

Chiamanti alcuni scherani piombò sul terzetto, i due corteggiatori fuggirono ma vennero inseguiti, uno riuscì a mettersi in salvo, l'altro scivolò e cadde, gli inseguitori gli piombarono addosso e lo trascinarono nel maniero dove venne immediatamente e selvaggiamente fustigato, poi denudato e cosparso abbondantemente di sale con mani e piedi legati, venne portato in mezzo ad un branco di pecore, che ghiotte di sale, lo morsicarono facendolo morire lentamente tra atroci tormenti.